

questa ho aggiunte delle citazioni in piè di pagina, e delle annotazioni in un secondo volume per arricchirla, e per corredarla delle autorità che dovevo addurre per avvalorare i miei racconti, e delle notizie, con le quali mi sono immaginato di poterli rendere più curiosi ed [X] ameni. Dopo la presente opera succederanno altri tomi di Cataloghi, nei quali lascerò pure le ampollose lodi che non istruiscono, ne persuadono, e noterò quel solo, che potrà dare autenticità ai diversi capi che vi saranno descritti, con aggiungervi alcune volte il giudizio che persone non prevenute, o dell'arte, avranno pronunziato sopra i medesimi capi. In questi volumi distintamente classerò le Pitture, i Marmi, i Bronzi, le Gemme e le altre cose col metodo il più preciso che potrò idearmi. Non ha bisogno di essere giustificata questa mia letteraria impresa. Forse la mia sola inabilità richiederebbe qualche apologia. Ma il confessarla è sempre più sicuro partito che il difenderla. Certo che io ho avuto intenzione non di cercar la mia gloria, mi di esser utile, nel far meglio conoscere un erudito tesoro che S. A. R. mi ha cofidato. Ho adoperate tutte le mie forze [XI] per adempire il mio disegno senza allontanarmi dai confini del piano che ho scelto, come il migliore per il mio scopo. Alcuno mi avrebbe consigliato ad aspettare a mandar fuori l'opera, che fossero finite le nuove disposizioni, e lo avrei fatto, se da tutte le parti non fossi sollecitato a render paga la pubblica curiosità, e se non avessi veduto che si possono dare in ogni caso dei Supplementi senza che resti superfluo il mio presente lavoro. Mi lusingo che i miei libretti, i quali ho voluto che per la mole ancora sieno comodi, possano essere anche in un altro stato di cose di aiuto a coloro, i quali per desiderio d'istruirsi verranno alla Real Galleria, o dopo averla visitata vorranno facilmente rammentare a loro stessi quanto in essa averanno osservato. Tutta l'opera sarà di più tomi, ma ogni parte potrà star separata dalle altre, mentre il gusto delle persone è assai vario ed io non amo di esser gravoso a veruno. [XII] Qualche porzione della medesima sarà di penna più capace della mia, ed io renderò giustizia a suo tempo a chi l'averà lavorata. Ecco quanto pareva necessario di dover esporre in fronte a questo Saggio istorico, essendosi da lungo tempo introdotto l'uso di prevenire quelli, i quali ci lusinghiamo che leggeranno i nostri scritti. Del resto "Il faut avouer, que la plûpart des lecteurs sont d'erranges gens, on a beau les avertir de mille choses, on a beau leur recommander ceci ou cela avec de tres-humbles prieres, ils n'en suivent pas moins leur humeur, & leur coûtume" offervava l'autore delle *Nouvelles de la republique des lettres* nel tomo di luglio 1685. [XIII]

SPIEGAZIONE DELLA PIANTA DELLA REAL GALLERIA DI FIRENZE.

1. Scala principale, e suo Ricetto, che dalle logge degli Uffizi conduce al piano della Real Galleria.
2. Comunicazione del Palazzo vecchio con la medesima.
3. Stanza destinata per quadri, ove si conservava il Ciborio di pietre dure della real cappella di S. Lorenzo.
4. Corridori ornati di marmi, e pitture.
5. Gabinetto di quadri Fiamminghi.
6. Stanza delle matematiche, ora dell'Ermafrodito
7. Camera degli Stipi.
8. Gabinetto delle miniature ove già stava l' Ermafrodito.
9. La Tribuna ove ammirasi la Venere Medicea.
10. Gabinetto dei Disegni.
11. Gabinetto dei Vasi antichi di terra cotta.
12. Gabinetto, per Armi curiose.
13. Stanza di Quadri detto il Gabinetto di Madama. [XIV]
14. Gabinetto delle Medaglie, ove si conservano ancora le Gemme intagliate.
15. Scalone che porta al gran Corridore, il quale unisce la Real Galleria al Real Palazzo.
16. / 17. Sala dei Ritratti dei pittori.
18. Vestibulo guarnito d'Iscrizioni, e di altri marmi a cui fa capo una scala per salire alla Real Galleria.
19. Sala di quadri.